

Lo Stato Islamico è stata senza dubbio la più potente e meglio organizzata formazione combattente mai comparsa nel network jihadista internazionale. Tuttavia, questo gruppo estremista ha registrato un veloce declino, dopo che all'apice della suo potere controllava una popolazione di circa sette milioni di abitanti sparsa in un territorio più esteso della Gran Bretagna. Un'affermazione conseguita tra il 2014 e il 2016, quando migliaia di giovani uomini e alcune donne, in gran parte provenienti dall'Europa, dal Nord Africa e dal Sud-est asiatico, trovarono irresistibile la chiamata del leader dell'Isis, Ibrahim Awwad, meglio conosciuto come Abu Bakr al-Baghdadi, e giunsero nel Levante per combattere il jihad.

Alla metà di ottobre 2017, il gruppo estremista ha definitivamente perso il possesso e l'amministrazione di un territorio fisico, che era il principale elemento che lo distingueva dalla sua antagonista al-Qaeda. Da quel momento, l'entità califfale continua a esistere attraverso le organizzazioni che gli hanno giurato fedeltà e sottomissione con la proclamazione delle cosiddette provincie (*wilayat*), che nel corso dell'apogeo del Califfato hanno trasformato l'organizzazione guidata da al-Baghdadi in un fenomeno transnazionale.

Nella ricerca di nuove basi, in previsione di una possibile disgregazione territoriale, lo Stato Islamico ha rivolto la sua attenzione al Medio Oriente, all'Asia orientale e anche all'Africa subsahariana, diventata uno dei nodi cruciali nella lotta al terrorismo di matrice islamica.

Nella vasta area, dove sono attualmente operative varie realtà jihadiste ufficialmente legate al gruppo, tra tutte spicca sicuramente la *Wilaya Gharb Ifriqiya*, la Provincia dell'Africa occidentale dello Stato Islamico (ISWAP) attiva nel nord-est della Nigeria. In realtà, l'ISWAP<sup>1</sup> non è un'emanazione diretta dello Stato islamico, ma del *Jama'atu Ahlis Sunna Lidda'awati wal-Jihad*<sup>2</sup>, un'organizzazione meglio nota come Boko Haram<sup>3</sup>, che opera in modo indipendente da quasi dieci anni e che da quando venne fondata nel 2002, non è sempre stata terroristica.

Il movimento estremista che nel 2014, all'apice della sua affermazione, controllava un territorio di oltre 50mila km<sup>2</sup> nelle provincie settentrionali di Borno, Yobe e Adamawa, è stato tra le prime entità jihadiste a giurare fedeltà allo Stato Islamico.

L'adesione all'ideologia del Califfato ha causato lotte di potere intestine, che hanno minato gli equilibri del gruppo dividendolo in due fazioni: la prima, considerata la più intransigente, sotto il controllo di Abubakar Shekau ha mantenuto il nome di Boko Haram, contrapponendosi all'ISWAP guidata da Abu Musab al-Barnawi, la cui leadership è stata imposta nell'agosto 2016 dai vertici dello Stato Islamico.

La scissione ha reso più difficile la lotta al gruppo jihadista per le forze di sicurezza nigeriane, che dal luglio 2015 sono supportate dalla *Multinational Joint Task Force* (MNJTF), la forza d'intervento congiunta composta da militari della Nigeria, Ciad, Camerun, Niger e Benin<sup>4</sup>. Le operazioni militari coordinate della MNJTF hanno notevolmente indebolito il movimento estremista, riaperto le strade chiuse per i continui attacchi, allontanato i combattenti jihadisti dalle aree urbane e da circa 14 zone corrispondenti a una dimensione maggiore del Belgio, tornate sotto

---

1 ISWAP è il nome adottato il 26 aprile 2015 dal movimento estremista nigeriano, poco meno di due mesi dopo l'affiliazione ufficiale all'ISIS.

2 Tradotto dall'arabo: 'Gruppo della Gente della Sunna per la propaganda religiosa e il jihad'

3 La locuzione Boko Haram deriva dalla lingua hausa: *boko* che deriva da *book* quindi 'libro' e *harām* che significa 'vietato', 'sacrilego', 'proibito'. Letterariamente Boko Haram significa 'l'educazione occidentale è proibita/vietata/sacrilega'. Boko Haram si riferisce dunque a tutto ciò che riguarda l'Occidente, l'educazione e la civiltà. Di conseguenza è *harām* tutto ciò che segue uno stile di vita occidentale.

4 D. Hairiya, *The role of the Multinational Joint Task Force in fighting against Boko Haram in Africa*, University of Ghana, Tesi di Master, luglio 2017. <https://bit.ly/2CvAkpY>

il controllo del governo federale<sup>5</sup>. Inoltre, hanno eliminato molti esponenti di spicco del movimento, ridotto notevolmente il territorio sotto il suo dominio e neutralizzato la minaccia dalla capitale Abuja<sup>6</sup>.

Secondo una recente analisi dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza (ISS), con sede a Pretoria, il contrasto contro il gruppo terroristico, pur continuando ad essere serrato, mette in luce evidenti difficoltà da parte delle forze di sicurezza nigeriane, che negli ultimi due anni hanno sostituito quattro volte i comandanti delle operazioni militari<sup>7</sup>.

Autorevoli studi che hanno analizzato l'insurrezione di Boko Haram, come quello pubblicato nel maggio scorso dal Combating Terrorism Center di West Point (CTC), rilevano che la situazione sul campo indica che il gruppo non è ancora stato «tecnicamente sconfitto», come continua a ripetere da tre anni il presidente nigeriano Muhammadu Buhari<sup>8</sup>. I successi militari hanno di certo ridotto e stabilizzato la minaccia, che però persiste ancora fino al punto di poter essere considerata permanente nei tre stati federali di Borno, Adamawa e Yobe<sup>9</sup>.

Gli attacchi terroristici in questi territori non sono affatto cessati, come dimostra il significativo incremento registrato nel 2017, quando hanno raggiunto quota 150 contro i 127 del 2016<sup>10</sup>, mentre il numero totale di persone uccise è aumentato del 37%<sup>11</sup>. Sempre nel 2017, nel solo Stato del Borno gli attacchi suicidi sono raddoppiati rispetto al 2016, in quanto i terroristi possono contare su un vasto numero di giovani kamikaze, soprattutto donne<sup>12</sup>. Numeri che collidono con le reiterate dichiarazioni di sconfitta del gruppo da parte dell'esercito e del capo dello Stato nigeriano.

Nella sostanza, la massiccia azione militare della MNJTF e delle forze armate nigeriane non ha ancora inciso in maniera risolutiva sul potenziale offensivo del gruppo, che ha dimostrato un'eccezionale versatilità tattica. Tale versatilità, oltre a rendere Boko Haram sempre più sanguinario e più difficile da sconfiggere, trova conferma nella rimodulazione della strategia operativa più sugli attentati che sulla conquista di porzioni di territorio e nell'adozione di tattiche di attacco *hit and run* (mordi e fuggi).

Va inoltre considerato che Boko Haram è ancora in grado di tassare le comunità locali sotto il suo controllo, minacciando di uccidere chi si rifiuta di pagare. Come è avvenuto di recente in Borno, dove ai pescatori del lago Ciad è stato imposto un versamento di diecimila naira (circa 28 dollari americani)<sup>13</sup>. Negli ultimi quattro mesi, anche il numero di attentati contro obiettivi militari è sensibilmente aumentato, come dimostra l'escalation registrata tra la metà di luglio e la fine di agosto, quando gli insorti hanno colpito quattro basi militari nigeriane, una delle quali era presidiata da oltre 700 soldati<sup>14</sup>.

---

5 A. Olaniyan, *Boko Haram and the concept of 'technical defeat'*, in «Punch», 18 settembre 2018. <https://punchng.com/boko-haram-and-the-concept-of-technical-defeat/>

6 Ibidem

7 A. Olojo, *Boko Haram exposes the cracks in Nigeria's military strategy*, Institute for Security Studies, 2 ottobre 2018. <https://issafrica.org/iss-today/boko-haram-exposes-the-cracks-in-nigerias-military-strategy>

8 Jacob Zen, *Boko Haram Beyond the Headlines: Analyses of Africa's Enduring Insurgency*, Combating Terrorism Center, maggio 2018. <https://ctc.usma.edu/app/uploads/2018/05/Boko-Haram-Beyond-the-Headlines.pdf>

9 Ibidem

10 M. Wilson, *Nigeria's Boko Haram Attacks in Numbers – as Lethal as Ever*, in «BBC Monitoring», 25 gennaio 2018. [www.bbc.com/news/world-africa-42735414](http://www.bbc.com/news/world-africa-42735414)

11 United States Department of State. Publication Bureau of Counterterrorism, *Country Reports on Terrorism 2017*, settembre 2018. [www.state.gov/documents/organization/283097.pdf](http://www.state.gov/documents/organization/283097.pdf)

12 J. Warner, H. Matfess, *Exploding Stereotypes: Characteristics of Boko Haram's Suicide Bombers. The Unexpected Operational and Demographic*, Combating Terrorism Center, agosto 2017. <https://ctc.usma.edu/app/uploads/2017/08/Exploding-Stereotypes-1.pdf>

13 *Boko Haram 'Charges Fishermen N10,000' for Access to Borno Waters*, in «Sahara Reporters», 11 agosto 2018. <http://saharareporters.com/2018/08/11/revealed-boko-haram-charges-fishermen-n10000-access-borno-waters>

14 A. Olojo, *Boko Haram exposes the cracks in Nigeria's military strategy*, cit.

Dietro a questa nuova ondata di violenze, ci sarebbe una nuova faida all'interno della fazione legata all'ISIS, che ha causato l'eliminazione di due dei tre suoi massimi esponenti: Mamman Nur Alkali e Ali Gaga, uccisi dai loro stessi compagni d'arme perché incarnavano una linea relativamente moderata<sup>15</sup>. I due leader jihadisti sarebbero entrati in aperto contrasto con alcuni fautori della linea intransigente della fazione di Shekau, che adotta rapimenti, aggressioni, sequestri, attacchi contro i civili e altre atrocità<sup>16</sup>. E secondo quanto riferito dalla stampa locale, questa fazione avrebbe ora assunto il controllo del gruppo esautorando anche Abu Musab al-Barnawi<sup>17</sup>.

Queste lotte interne spesso hanno creato disorientamento nel gruppo dirigente dell'organizzazione e creato aspettative di una sua sconfitta definitiva da parte dell'esercito nigeriano. Non è facile, tuttavia, porre fine a un conflitto contraddistinto da componenti etniche, umanitarie, militari, settarie e anti-governative.

---

15 *Nigeria: purges à la tête de Boko Haram*, in Rfi Afrique, 2 ottobre 2018. [www.rfi.fr/afrique/20181001-purges-ali-gaga-boko-haram-barnaoui](http://www.rfi.fr/afrique/20181001-purges-ali-gaga-boko-haram-barnaoui)

16 Ibidem

17 H. Idris , I. Sawab, *Factional Boko Haram leader Mamman Nur killed by own fighters*, in Daily Trust, 14 settembre 2018. [www.dailytrust.com.ng/factional-boko-haram-leader-mamman-nur-killed-by-own-fighters.html](http://www.dailytrust.com.ng/factional-boko-haram-leader-mamman-nur-killed-by-own-fighters.html)